

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 31 luglio 2006 9.33**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La vita senza figli

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*

**5 PER 1000:**

**AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA**

### La vita senza figli

Come è cambiato il nostro modo di considerare la paternità

PISCATAWAY, New Jersey (USA) sabato, 29 luglio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)). - Vivere senza figli è diventata una realtà sociale sempre più frequente negli Stati Uniti.

Questo è quanto sostiene l'edizione del 2006 del rapporto "The State of Our Unions" sul matrimonio, pubblicato due settimane fa dal National Marriage Project, che ha sede presso la Rutgers, l'Università statale del New Jersey.

Fino a poco tempo fa, gran parte della vita adulta era trascorsa in famiglia insieme ai figli. Oggi invece, a causa di una combinazione di fattori come il protrarsi dell'età in cui ci si sposa, il fatto che si fanno meno figli e che si vive più a lungo, la parte della vita adulta che viene trascorsa in casa senza figli si è notevolmente estesa.

Il tema del rapporto di quest'anno è "Life Without Children" (la vita senza figli), ed è stato elaborato da Barbara Dafoe Whitehead e David Popenoe. Gli autori osservando anzitutto che molte recenti pubblicazioni mettono in evidenza le difficoltà insite nel crescere i figli. Da una serie di studi risulta che i genitori dimostrerebbero livelli di felicità inferiori rispetto alle persone senza figli. Un numero crescente di coppie sposate, infatti, considera ora i figli come un ostacolo alla propria felicità coniugale.

Questo non significa che la maggioranza delle coppie rifiuti l'idea di diventare genitori. Esiste tuttavia un sentimento crescente di trepidazione nel assumere le responsabilità della paternità. Certamente, crescere dei bambini non è mai stato facile, ma una serie di fattori spiegano perché i genitori si sentono oggi sempre più sotto pressione, spiega il rapporto.

L'indebolimento dei legami matrimoniali contribuisce alle difficoltà proprie dell'essere genitore. Le donne che convivono, spiega il rapporto, tendono a rimandare il momento in cui mettere al mondo dei figli, in attesa di acquisire una visione più chiara sul futuro del rapporto con il proprio partner. Tuttavia, se aspettano troppo tempo, rischiano di non mettere mai al mondo dei figli. Un'altra fonte di incertezza deriva dalle possibili situazioni di infelicità all'interno del matrimonio. Le coppie che pensano al divorzio sono poi quelle che con maggiore probabilità rimarranno senza figli.

### Famiglie che cambiano

Citando il Census Bureau, Whitehead e Popenoe mettono in evidenza quanto le famiglie sono cambiate.

-- Nel 1970 l'età media del primo matrimonio per le donne era poco inferiore ai 21 anni. Oggi, l'età del primo matrimonio è aumentata a poco meno di 26 anni. In aggiunta, le donne che frequentano l'università sposano ad un'età ancora più tarda.

-- Nel 1970, il 73,6% delle donne tra i 25 e i 29 anni aveva già fatto un figlio. Nel 2000, questa percentuale era scesa al 48,7%. Per gli uomini compresi nella stessa fascia d'età, la percentuale di coloro che nel 1970 vivevano con dei figli propri era del 57,3%. Mentre nel 2000 tale percentuale era crollata al 28,8%.

-- Nel 1960, il 71% delle donne sposate aveva avuto il primo figlio entro tre anni dal matrimonio. Mentre nel 1990, la quota di queste donne si era quasi dimezzata,

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000  
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

**97082060829**

**Links da segnalare**

Visita il sito dell'Associazione

[www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)

**cose da ricordare**

Per cancellarti [clicca qui](#)  
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con  
l'indirizzo

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

scendendo al 37%. Oggi, quindi, le coppie, dopo il matrimonio, lasciano passare un maggior numero di anni prima di fare un figlio.

-- Nel 1970, il 27,4% delle donne e il 39,5% degli uomini tra i 50 e i 54 anni viveva con almeno un figlio minorenni. Nel 2000 tali percentuali erano scese rispettivamente al 15,4% e al 24,7%.

-- In aggiunta, oggi, un numero crescente di donne rimane senza figli. Nel 2004, quasi una su cinque, in età poco superiore ai quarant'anni, non aveva mai avuto figli. Nel 1976 era solo una su dieci.

-- La quota delle famiglie con figli è scesa dal 50% del 1960 a meno di un terzo di oggi: la percentuale più bassa nella storia d'America.

In generale, quindi, qualche decennio fa, il periodo di vita precedente alla procreazione era piuttosto breve, e passava poco tempo tra la fine del periodo scolastico e l'inizio di quello matrimoniale e familiare. Anche il periodo di vita successivo a quello dedicato ai figli era più breve, tanto che erano pochi gli anni che trascorrevano tra la fine dell'età lavorativa e l'inizio della vecchiaia.

### **Meno divertimento**

La cultura contemporanea si è prontamente adeguata ai cambiamenti avvenuti nella vita familiare, osserva il rapporto. Sempre più spesso, gli anni spesi per crescere i figli vengono considerati come meno fertili di soddisfazione rispetto a quelli precedenti e quelli successivi.

La vita senza figli è raffigurata come piena di senso positivo e di significato, e come una vita in cui godere del divertimento e della libertà. La vita con i figli, per contro, è vista piena di pressione e di responsabilità.

In generale, la vita senza figli è una vita incentrata su di sé. "Senza dubbio, la parola d'ordine della cultura odierna per i giovani e gli adulti senza figli è quella di dedicarsi a se stessi", commenta il rapporto.

Gli anni trascorsi per crescere i figli sono invece esattamente l'opposto. Essere genitore significa dedicarsi a coloro che da te dipendono e subordinare le esigenze degli adulti alle necessità dei bambini.

Per una sorta di compensazione, la cultura tradizionale normalmente celebrava il lavoro e il sacrificio dei genitori riconoscendone il valore, ma questo ora è cambiato. Sempre più spesso l'immagine dell'essere genitore è un'immagine negativa. I nuovi stereotipi variano dai genitori ipercompetitivi nello sport che sgridano i propri figli, a quelli che ignorano i problemi causati dalla mancanza di educazione dei propri figli nei luoghi pubblici.

L'altra variante è quella dei cosiddetti "genitori elicottero", che sorvolano sui propri figli e fanno le incursioni per salvarli da ogni guaio derivante dai loro comportamenti.

Anche i programmi televisivi, da lungo tempo, mettono in ridicolo il ruolo del padre, osserva il rapporto. Più di recente anche la madre viene dipinta come una persona che non è in grado di far fronte alle proprie responsabilità senza l'aiuto di una tata, o come chi è eccessivamente indulgente e negligente nei confronti dei figli.

Per converso alcune tra le serie televisive più popolari in America, come "Friends" e "Sex and the City", celebrano la vita affascinante dei single.

### **Una tendenza contraria ai figli**

Cosa può implicare questo per il futuro, si domandano gli autori. Anzitutto, un minore sostegno politico alle famiglie. Nell'ultima elezione presidenziale, i genitori rappresentavano poco meno del 40% dell'elettorato. Meno voti significa meno sostegno al finanziamento delle scuole e delle attività per i giovani. Già una serie di gruppi sparsi in tutta la nazione stanno tentando di contenere l'aumento delle tasse sulla proprietà, cercando di impedire il finanziamento della costruzione di abitazioni a basso costo per le famiglie. Vi è poi il settore dell'intrattenimento e dei passatempi per adulti - gioco d'azzardo, pornografia, sesso - che è uno dei settori economici maggiormente in crescita e più redditizi.

Per contro, la vita di un genitore devoto è sempre di più esposta ad un attacco spietato, osserva il rapporto. Il compito della madre, infatti, oggi viene visto sempre

di più come un qualcosa per cui non vale la pena sprecare il tempo e i talenti di una donna istruita. Quindi, i valori più gravosi come il sacrificio, la stabilità, l'affidabilità, la maturità, che sono quelli più utili per crescere i figli, ricevono sempre meno attenzione.

“Già è difficile crescere i figli in una società organizzata per sostenere questo essenziale compito sociale”, osserva il rapporto. “Quanto più difficile diventa svolgere questo compito quando una società, bene che vada, se ne disinteressa o quando magari si rende ostile nei confronti di chi si prende cura della futura generazione”, concludono gli autori.

La famiglia, “fondata nel matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna”, è l'ambito dove l'uomo può “nascere con dignità, crescere e svilupparsi in modo integrale”, ha spiegato il Papa nella su omelia a conclusione dell'Incontro mondiale delle famiglie, a Valencia, Spagna, il 9 luglio scorso.

“L'affetto con il quale i nostri genitori ci accolsero ed accompagnarono nei primi passi in questo mondo è come un segno e prolungamento sacramentale dell'amore benevolo di Dio dal quale veniamo”, ha affermato.

Questa esperienza di essere accolti e amati da Dio e dai nostri genitori, ha spiegato Benedetto XVI, “è il fondamento solido che favorisce sempre la crescita e lo sviluppo autentico dell'uomo e che tanto ci aiuta a maturare durante il cammino verso la verità e l'amore, come anche ad uscire da noi stessi per entrare in comunione con gli altri e con Dio”. Un fondamento che viene sempre più spesso a mancare nella nostra società moderna.

ZIA06072902

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate [http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2006/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

[info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.